

Spagna - Mazzi scomparsi

Nazionale spagnolo - variante borsa con denari da 40 e 48 carte a figure intere fu prodotto in Spagna dalla metà del 18° secolo fino al 1870 circa. In Italia fu stampato almeno fino al 1935.

Considerato inizialmente una variante occasionale del mazzo *Nazionale Spagnolo*, è stato successivamente riconosciuto dall'IPCS come disegno standard (*IPCS sheet 57*). Nasce probabilmente in Italia per l'esportazione, ma poi emigrò anche in Spagna e Portogallo.

Una ipotesi è che sia stato ideato dalla famiglia Solesio, poi copiato da altri produttori di Finale Ligure e Genova e portato dai Solesio in Spagna quando la famiglia vi emigrò.

Carta caratteristica il fante di denari che regge una borsa come quelle usate per tenere i soldi, possibile evoluzione di un corno da caccia di un disegno anteriore che ritroviamo ancora oggi nelle *Cartes Catalanes* francesi.

Quello riprodotto da Sylvia Mann è probabilmente l'ultimo mazzo di questo tipo mai stampato e presenta numerose variazioni rispetto allo standard (*Sylvia Mann - All cards on the table n. 25 - Faustino Solesio - 193x*).



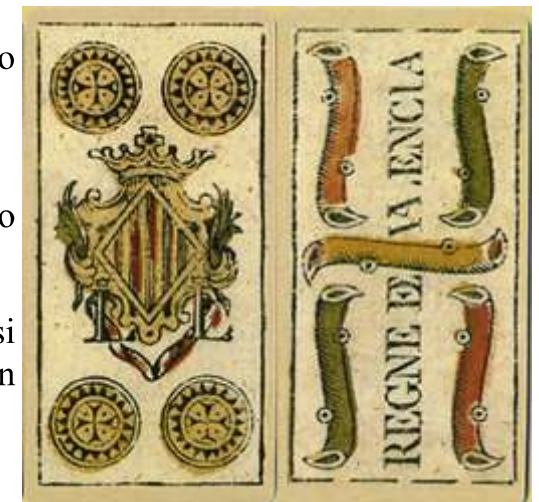
Di Valencia da 40 carte a figura intera, è una variante del mazzo *Nazionale Spagnolo*.

Il primo esemplare conosciuto è del 1640 e l'ultimo del 1778.

Il mazzo solitamente porta le scritte "R. V." (Regno di Valencia) o "Fabrica de Val.a" (fabbrica di Valencia).

Carte identificative sono il fante di bastoni, con un lungo bastone quasi rettilineo con la parte più grossa appoggiata a terra, e quello di spade con l'arma appoggiata sulla spalla destra.

Sul quattro di denari è presente lo stemma di Valencia.



di Tolosa e Gerona (IPCS sheet 34 ex S-2) da 48 carte a figura intera prodotto dal 15° al 17° secolo.

A questo mazzo non è stato assegnato un nome specifico. Quello qui usato gli è stato attribuito da Sylvia Mann in relazione all'area di utilizzo, una zona tra Francia e Spagna comprendente queste due città.

Carte caratteristiche sono l'asso di spade senza alcun ornamento, le tre figure di bastoni tutte con i semi rivolti in basso e il fante di spade, con un lungo spadone, anche questo con la punta verso il basso.

Le carte sono lunghe e strette, circa mm. 87 x 47.

Quattro mazzi, di cui conosciamo con certezza i cartai originali, vennero stampati nel corso degli anni anche da altri fabbricanti e furono molto diffusi tra i giocatori; possono perciò essere considerati standard.

Sono noti con il nome dal fabbricante che li ha ideati:

Disegno Roxas (IPCS sheet 26 ex S-5) da 48 carte a figure intere, creato nel 1810 da Clemente de Roxas di Madrid e inciso da José Martínez de Castro; fu stampato in Spagna fino alla fine del 19° secolo.

Questo mazzo, al contrario dei precedenti mazzi standard spagnoli, presenta disegni molto ornati e con molti dettagli anche per gli sfondi.

I mazzi stampati da Roxas hanno matrici finemente incise su rame e le figure sono magistralmente acquerellate. Dalla seconda edizione del 1812 molte figure delle vignette risultano coperte con drappi, mentre nella prima tiratura erano più svestite.

Carte identificative sono il tre di bastoni con i semi non incrociati, caratteristica unica tra i mazzi standard a semi spagnoli, i putti alati nell'asso del seme di spade e di bastoni, i fanti con elmi piumati e le figure di spade che indossano un'armatura.

Questo mazzo fu malamente copiato verso il 1850 da diversi fabbricanti spagnoli, specialmente a Barcellona, e probabilmente da questa città arrivò in Sardegna dove fu adottato per il gioco con leggere modificazioni e dove sopravvive ancora oggi come standard.



Si differenzia dal mazzo **Sarde** per l'asso di denari, che nel mazzo spagnolo ha in disegno molto più elaborato con bandiere e in alto una corona e, in basso, un'ancora, il caduceo, una cornucopia e due donne sedute che rappresentano la navigazione e il commercio.



Roxas



Sarde

Disegno García (IPCS sheet 25 ex S-4) da 40 e 48 carte a figura intera simili alle **Catalane moderne** che forse derivano da questo mazzo. Ideato da Raimundo García nel 1820 circa, fu prodotto fino al 1890.

Il disegno si diffuse in fretta poiché questo produttore era solito affidare anche ad altre fabbriche la produzione delle proprie carte, fabbriche che faceva dirigere da proprio personale.

Sugli incarti faceva stampare la scritta "*Fábrica dirigida por un operario de Raimundo García*".

Carte caratteristiche le tre figure di coppe che reggono il seme con la mano destra, quasi senza toccarlo.

Disegno Maciá (IPCS sheet 24 ex S-3) da 40 e 48 carte a figura intera, prodotto dal 1830 da Juan José Maciá di Barcellona da cui prese il nome, ma che non fu l'ideatore del disegno. Ne è nota infatti una versione anteriore di Rotxotxó datata 1816.

La produzione del mazzo, nota a Napoli oltre che in Spagna, cessò nel 1870 circa.

Figure caratteristiche i re di coppe e spade che hanno in testa un serto d'alloro invece della tradizionale corona.

Disegno Llombart (*IPCS sheet 44*) da 40 e 48 carte a figura intera, fabbricato da Anton Llombart, di Barcellona, nel 1816. Fu successivamente prodotto, oltre che in Spagna, in Francia e in Messico.

Figure caratteristiche il fante di denari, con un cappello di tipo napoleonico con due piume, e quelli di coppe e spade, con vistose fasce drappeggiate diagonalmente; tutti i fanti e i cavalieri hanno un cappello piumato.

Tre mazzi standard scomparsi da tempo presentavano alcune caratteristiche in comune, come il re di denari con l'ascia e il cavallo dello stesso seme raffigurato di spalle.

Franco-Spagnolo [Arcaico] (*IPCS sheet 38 ex S-1.11*) da 48 carte a figura intera, è noto dalla metà del 17° secolo.

Alcuni mazzi portano sul 5 di denari la scritta "1570", ma la data è in cui la moneta raffigurata fu coniata e non ha riferimento con l'anno in cui è stato stampato il mazzo. Le caratteristiche di queste carte sono indubbiamente spagnole, ma fu sicuramente stampato anche in Francia, e da questa nazione provengono i primi esemplari conosciuti.

Carte caratteristiche sono l'asso di spade sorretto da un bambino e il fante di coppe con un leone sul petto, stemma della città di Lyon.

Sylvia Mann lo chiama *Aluette I* mentre su "*A Catalogue of the Cary Collection of Playing-Cards in the Yale University Library*" è citato come *disegno di Volay* dal nome che appare sui mazzi di questo tipo stampati dalla famiglia Delotz

Discendono da questo mazzo le carte ***Piacentine*** in Italia e il mazzo dell'***Aluette*** in Francia.

Di Siviglia (*IPCS sheet 50*) da 40 e 48 carte a figura intera. Se ne conoscono esemplari stampati dal 1587 fino al 1708.

È stato chiamato anche *Andaluso*, ma questa denominazione genera confusione in quanto è stata usata più recentemente per il ***mazzo di Cádiz***.

I mazzi con questo disegno portano generalmente la scritta "*en Sevilla*" (a Siviglia).



Carte caratteristiche sono il fante di spade, con la spada appoggiata alla spalla e con un cartiglio in basso come il fante di bastoni.

Alcune carte hanno figure inserite nei disegni.



Di Madrid (IPCS sheet 51) da 40 e 48 carte a figura intera, deriva da un mazzo precedente di cui si hanno esempi stampati in Francia nel 1576.

Fu chiamato anche *mazzo di Castiglia*, ma questo nome può generare confusione con il mazzo di carte **Castigliane**.

Il primo esemplare conosciuto è del 1610 e l'ultimo del 1765. La Real Fábrica de Madrid ne cessò la produzione per adottare il disegno noto come **Nazionale Spagnolo**.

Questi mazzi portano generalmente la scritta "*Fechas en Madrid*" (fabbricate a Madrid)

anche se alcuni mazzi portano "*PARA TOLEDO*".

Carte identificative sono il fante di spade, con la spada molto lunga che tocca terra, caratteristica ripresa da diversi altri mazzi successivi, e l'asso di denari, con un'aquila a due teste.

Entrambe queste caratteristiche sono riprese nel mazzo di carte **Napoletane**.



Poiché sono derivati da carte spagnole voglio inserire qui notizie di due mazzi particolari.

Quando gli Spagnoli invasero l'America centrale e meridionale portarono con sé le carte da gioco. Alcune popolazioni locali cercarono di copiarle per poterci giocare e sono noti mazzi di carte dipinti su pelle, sia in Patagonia che fra gli indiani del nord America.

Le carte trovate in Patagonia presentano semi e figure molto stilizzate, disegni antropomorfi, cavalli o strani insetti; evidentemente gli autori avevano avuto alcuni problemi nel cercare di copiare i disegni della carte spagnole, recanti simboli e figure a loro non familiari (*IPCS Journal XXI-2 pag. 56*).

Anche le carte trovate in nord America hanno i disegni molto stilizzati, ma sono un po' più fedeli agli originali, come si vede da questo mazzo copiato dagli Apache e trovato nel 1875 in Arizona, che è stato ristampato in edizione limitata da Harold e Virginia Wayland nel 1972.